ANNO 2024

ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA-BOVA - COORDINAMENTO MENSE DI SOLIDARIETÀ

OSIAMO **nuovi cammini**

OLTRE OGNI CONFINE

Caritas Diocesana
Organismo pastorale della CEI
Reggio Calabria - Bova

8x mille
CHIESA CATTOLICA

Indice

Poveri di cibo, ricchi di relazione 1

Il senso degli incontri 4

Pasti distribuiti 6

La persona al centro 7

Dalle mani al cuore 10

La parola ai giovani del SCU 11

Poveri di cibo, ricchi di relazione

*Maria Angela Ambrogio,
Direttrice Caritas diocesana

Uno dei compiti principali della Caritas Diocesana è quello di coordinare, sostenere e promuovere le iniziative di servizio presenti sul territorio diocesano, incentivando la collaborazione tra le realtà coinvolte. In questo contesto è nato il **Coordinamento mense**, inizialmente creato per evitare sovrapposizioni nelle attività, ma che nel tempo si è evoluto per rispondere alla crescente necessità di condividere esperienze e opportunità di formazione. Sebbene il servizio offerto possa sembrare semplice e immediato, l'esperienza ci ha insegnato che si tratta di un'attività con una forte valenza pedagogica. Il cibo, infatti, non si limita a soddisfare il bisogno fisico, ma diventa strumento di relazione e può generare cambiamenti profondi nella comunità.

Abbiamo imparato che non basta solo cucinare, occorre capire prima per chi si cucina, e quali sono le loro esigenze; non basta allestire due tavoli e una sedia, ma occorre creare un clima accogliente anche nella scelta della disposizione dei tavoli; non basta fare i turni tra volontari ma scegliere la squadra giusta che sa stare insieme e mette a disposizione i propri doni.

Ci sono persone che mangiano un solo pasto al giorno presso le mense, dunque, quel pasto deve essere nutriente e preparato non solo con attenzione ma anche in modo da rispondere alle tabelle nutrizionali per la persona. Non basta preparare un panino, è importante anche predisporre un pacchetto con cura e consegnarlo con un sorriso.

Il cibo nutre relazioni e può generare cambiamento.

Anche l'attenzione allo spreco alimentare è fondamentale. Non sono sole le norme ad imporre i materiali da riciclo da utilizzare ma il buon senso e l'attenzione alla salvaguardia del creato. Tutto diventa educativo per chi riceve e per chi viene coinvolto nel dono. Occorre quindi avere un approccio olistico, che tenga conto non solo delle esigenze nutrizionali, ma anche del clima di accoglienza, del benessere psicologico e della dignità delle persone che accedono alla mensa.

Date voi stessi da mangiare, risuona forte come appello allorquando il dare non si limita ad offrire qualcosa giusto perché "non abbiamo altro", ma donare la parte migliore di noi, quella affinata e ripulita dal pregiudizio, dall'ansia del fare, dalla fretta, dall'idea che spesso ci facciamo dell'altro, e che lascia spazio alla relazione, all'amicizia autentica sapendo che anche un bicchiere di acqua passa una relazione che apre al mondo dell'altro e spesso apre dei mondi inaspettati, per l'altro ma soprattutto per noi.

È questo che vorremmo per questi luoghi di fraterni, valorizzare la profonda valenza pedagogica del servizio, che va ben oltre la semplice erogazione di un pasto, e che contribuisce a creare un senso di comunità e solidarietà.
Tutti si servizi di prossimità rappresentano un esempio di come la solidarietà possa affrontare le sfide della povertà e dell'emarginazione. Tuttavia, il nostro operato non deve sostituire l'impegno della società e delle istituzioni nel dare risposte strutturali alle problematiche sociali.
È fondamentale che non perdiamo mai la passione per l'advocacy e la scelta di provocare negli Enti preposti politiche sociali efficaci e di sostegno alle persone in difficoltà.

RINGRAZIO

Suor Eva Furiani, Santo Catalano e Laura Cappellini per tutto l'impegno profuso nel coordinare le attività delle mense, animate dalle parrocchie, e del centro don Italo Calabrò, con i parroci, i responsabili e tutti i volontari.

Le associazioni di ispirazione cristiana che accanto a noi scelgono di fare rete e di vivere lo stile della Caritas nello stare accanto nelle situazioni di marginalità.

L'Help Center, Bruna Mangiola e i volontari che, in pochi metri quadrati e attraverso un tè o un pasto improvvisato, costruiscono una festa.

I giovani in Servizio Civile e Alfonso Canale per l'impegno profuso questa estate.

Tutti gli esercenti che donano in tempo utile il cibo in eccesso, prima che vada a male, per evitare sprechi e soddisfare così altri bisogni. Un esempio sono i cornetti invenduti del giorno prima o la pratica di alcuni sposi che, in occasione del loro matrimonio, chiedono al ristoratore di destinare gli avanzi del banchetto a chi ne ha bisogno.

Lidia Caracciolo e Deborah Morena per la raccolta e l'elaborazione dei dati.

Il senso degli incontri

**Sr. Eva Furiani, Coordinamento mense della solidarietà*

Ad oggi, sul territorio ci sono 11 mense territoriali che afferiscono alla rete della Caritas Diocesana Reggio Calabria-Bova e che, quotidianamente, con i loro volontari e operatori si impegnano a garantire non solo un pasto caldo ma anche vari servizi di prossimità e di orientamento, rivolti a numerose persone e nuclei familiari.

Per tale motivo, dal mese di gennaio 2024 si è pensato di incontrare, come coordinamento mense Caritas, i volontari che svolgono impegnati in questo ambito, per poter conoscere da vicino e in maniera più dettagliata i servizi offerti.

Da queste occasioni di incontro è emersa un'importante collaborazione e disponibilità da tutti i responsabili ed i volontari.
Si evince un grande impegno giornaliero da parte dei volontari che si confrontano con la povertà che non riguarda mai un unico aspetto ma molto spesso si configura come un fenomeno multidimensionale e multiforme. Pertanto, i volontari cercano di curare l'**accoglienza** e l'**ascolto**, mostrando attenzione ed empatia nei confronti ogni persona e famiglia incontrata per cercare una vera **relazione di aiuto**.

Ogni "amico di strada" si sente riconosciuto ed attende la mano tesa.

Vi è una precisa organizzazione giornaliera, perché le mense garantiscano un pranzo o una cena contemporaneamente in tutto il territorio interessato.

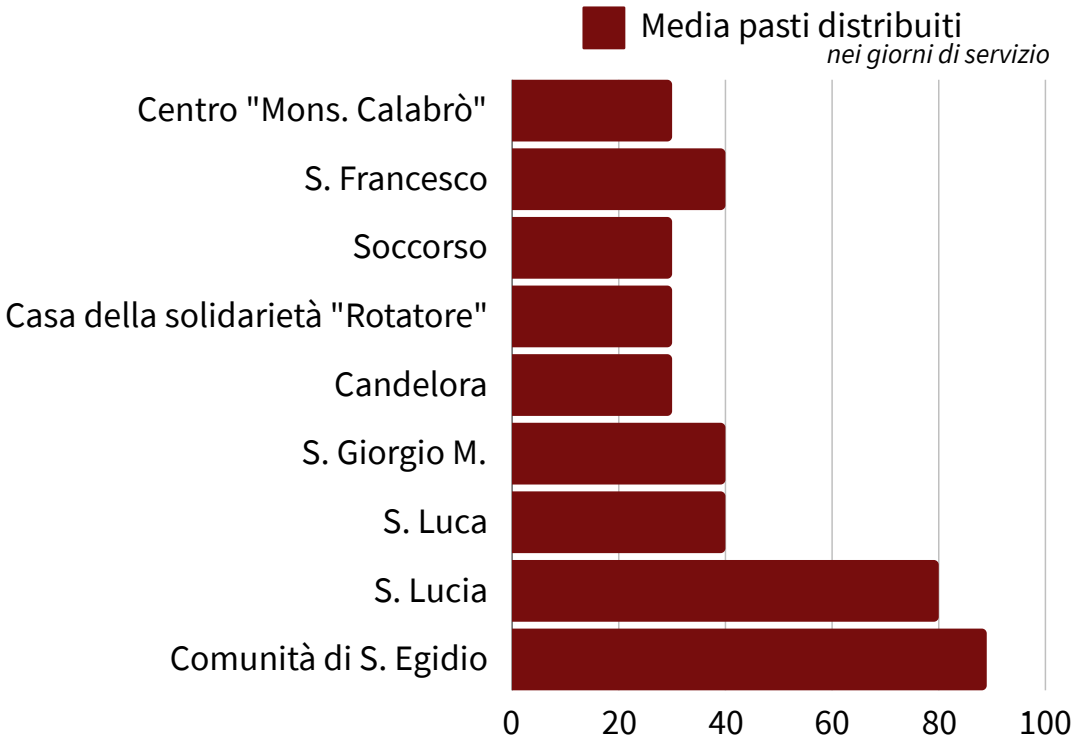
MENSA	GIORNI DI APERTURA
Centro Mons. Italo Calabrò - Archi (Zona Nord)	DAL LUNEDÌ AL SABATO (a pranzo)
Parrocchia San Francesco (Zona Sud)	DAL LUNEDÌ AL SABATO (a pranzo)
Parrocchia S. Maria del Divin Soccorso (Zona Sud)	DAL LUNEDÌ AL SABATO (a pranzo)
Casa della Solidarietà "P.le Rotatore" (Zona Nord)	DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA (a cena)
Parrocchia S. Maria della Candelora (Zona Centro)	DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA (distribuzione su strada a cena)
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Zona Sud)	LUNEDÌ E VENERDÌ (cena da asporto)
Parrocchia San Giorgio Martire (Zona Sud)	OGNI DOMENICA (a pranzo)
Parrocchia San Luca Evangelista (Zona Sud)	OGNI DOMENICA (a pranzo)

Parrocchia S. Caterina V.M. (Zona Nord) *momentaneamente sospesa*	PRIMA DOMENICA DEL MESE (a pranzo)
Parrocchia SS. Salvatore (Zona Nord)	TERZA DOMENICA DEL MESE (pranzo da asporto)
Parrocchia S. Lucia V.M. (Zona Nord)	ULTIMA DOMENICA DEL MESE (pranzo da asporto)
Comunità di S. Egidio (Melito di Porto Salvo)	OGNI DOMENICA (pranzo da asporto)

Oltre a queste mense, vi sono alcune realtà, **Progetto Amico a Villa San Giovanni,** che prepara il pasto caldo a cena solo quando vi sono ospiti nel suo centro di accoglienza; la **Parrocchia Sant'Antonio** ed i volontari dell'**Help Center** che offrono la loro disponibilità per essere di supporto durante le festività.

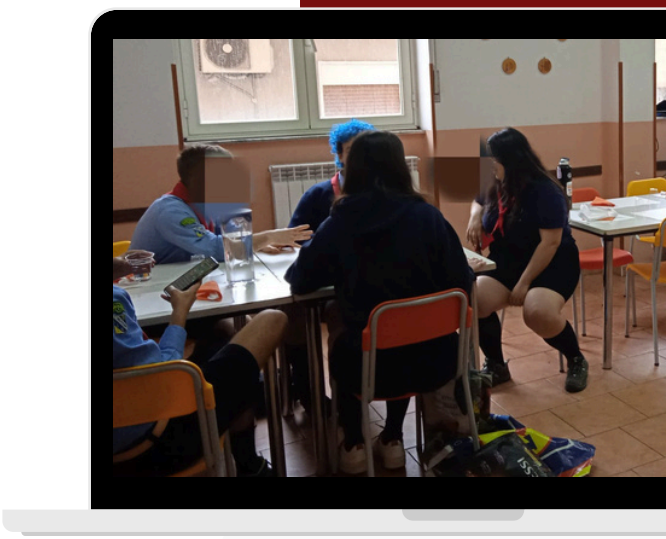
Si precisa che per le **festività natalizie, pasquali ed estive** si crea un apposito calendario, concordato con ogni singola realtà, per garantire il pasto giornaliero e non lasciare "*nessuno escluso mai*".

Pasti distribuiti



La persona al centro

L'obiettivo di questi incontri è stato quello di cambiare lo sguardo e fare insieme riflessioni. Questo ci ricorda che l'impegno di ciascuno non è ideologico ma è improntato a riconoscere l'altro, la persona nella sua integrità.



In questo contesto, seppur complesso, le realtà Caritas, sono da sempre presenti con il desiderio di camminare verso una **corresponsabilità** e una sinergia con i diversi compagni di viaggio, istituzionali e non, partendo dai volti e dalle storie delle persone che si incontrano e si accompagnano per essere ricollocate al centro della comunità, aspirando a un percorso di inclusione e valorizzazione a cui tutti siamo chiamati a partecipare.

Analisi dei bisogni

DIFFICOLTÀ MATERIALI

L'analisi dei bisogni, effettuato tra le mense e i centri di ascolto, dimostra una prevalenza delle difficoltà materiali. In particolare, la maggioranza delle persone manifesta uno **stato di fragilità economica**, legato a situazioni di reddito insufficiente o completamente assente.

Un altro bisogno diffuso è quello legato alla **dimensione occupazionale**, seguito dal lavoro in nero o precario.
L'altro nodo critico riguarda la **dimensione abitativa**, vissuta in primis dai senza fissa dimora. Alcuni di loro riescono a disporre solo di accoglienza provvisorie.

SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ

Accanto a queste difficoltà economiche emergono altre forme di vulnerabilità, legate a vari **problemi familiari** (separazione/divorzio, conflittualità di coppia, decesso di un coniuge e/o parente, povertà educativa per i minori), difficoltà legati a **problemi di salute** (malattie oncologiche, disabilità, casi di depressione, di dipendenza e problemi psichiatrici) e ai **processi migratori** (irregolarità giuridica, di asilo politico, immigrazione clandestina, ricongiungimenti familiari).

Diviene sempre più importante, inoltre, porre attenzione allo **spreco alimentare**. In tal senso è sempre più importante che gli operatori ed i volontari abbiano e applichino un'accurata sensibilizzazione e formazione, capace di trasmettere un'educazione al valore del cibo, al valore del lavoro di chi lo produce, lo cura e lo cucina.

Si cerca di recuperare il cibo 365 giorni l'anno, attraverso vari canali di distribuzione nazionale e locale, e per tale motivo è importante venire a contatto con le tante storie per insegnare l'arte della gratitudine per quello che si ha, consapevoli, che poco o tanto, è sempre un dono che può fare la differenza in quel preciso momento.

Questa attenzione a non sprecare cibo diventa sempre più centrale se si considera che sul nostro territorio si registra una crescita del bisogno, per numerose famiglie, con un conseguente aumento della richiesta di aiuto alimentare per i centri di ascolto territoriali che fungono come antenne per l'individuazione dei bisogni di ciascuno.

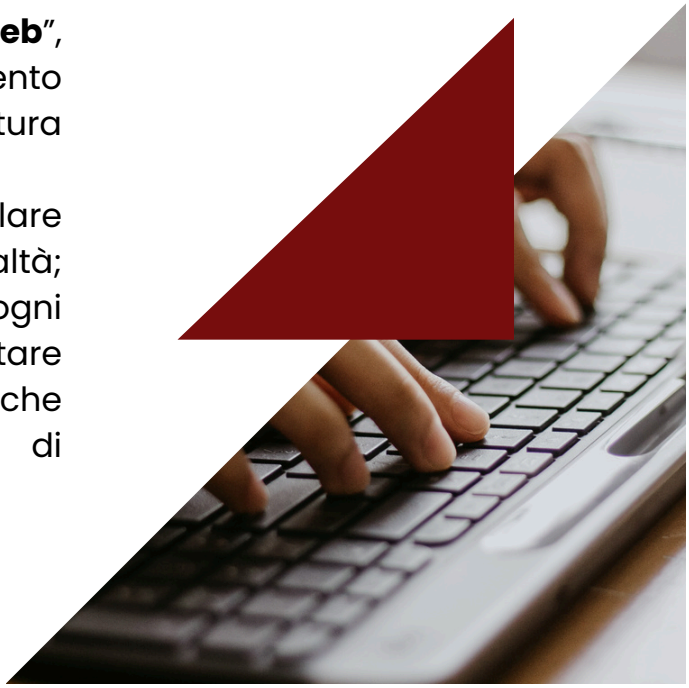
Pertanto, da questa analisi dei bisogni emerge sempre di più l'importanza della relazione di aiuto volta a riconoscere ogni singola persona e famiglia che frequenta le varie realtà per riflettere su come il cibo sia semplicemente uno strumento di animazione, un modo per iniziare un cammino di inclusione.

È di fondamentale importanza che nelle mense territoriali si cammini per diventare sempre di più "***MENSE DELLA CONDIVISONE***", piuttosto che "mense dei poveri" c'è bisogno di rivoluzionare anche il linguaggio! Affinché ogni mensa sia il luogo, dove ognuno può riconoscersi e sentirsi parte integrante di un processo di aiuto del quale è protagonista e non è più solo fruitore di un servizio di prossimità.

Per tale motivo, è necessario che gli operatori, i volontari siano in costante aggiornamento per crescere e per utilizzare un linguaggio adeguato alle nuove povertà.

Ogni operatore e volontario può diventare così rete di supporto, insieme alla rete formale e informale a disposizione delle persone e delle famiglie, in grado di fornire aiuti materiali ma soprattutto in termini di relazioni, amicizia e di risposte alle necessità quotidiane.

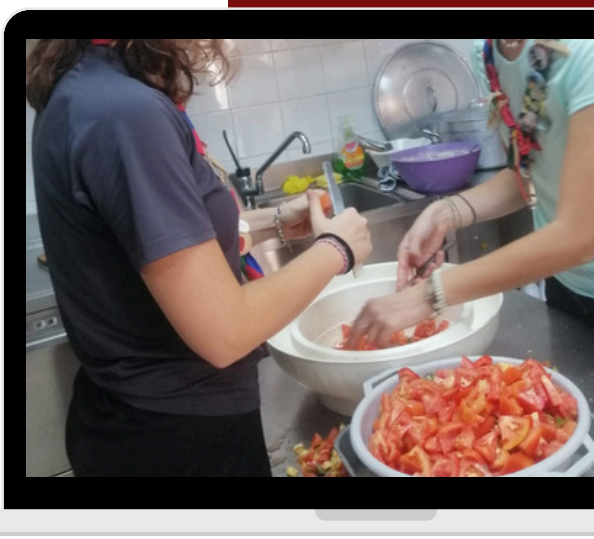
La visita è stata anche occasione per approfondire alcuni aspetti riguardo l'utilizzo della piattaforma "**Ospoweb**", intesa come uno strumento fondamentale per una mappatura territoriale.
Avviare una migliore e più capillare analisi dei bisogni di ogni realtà; finalizzata all'orientamento di ogni singola richiesta di aiuto e diventare così, sempre di più, "sentinelle" che intercettano prima le situazioni di disagio nascenti sul territorio.



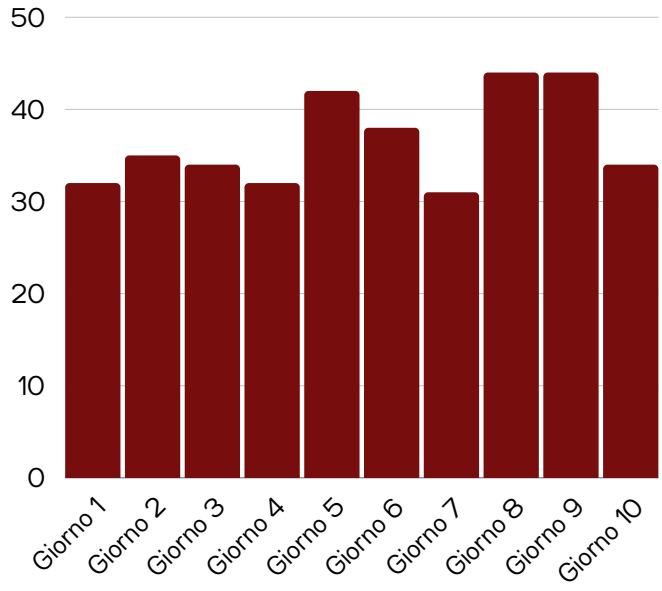
Dalle mani al cuore...

L'esperienza di distribuzione del pranzo da asporto, presso il Centro d'Ascolto *"Mons. Giovanni Ferro"*.

Nelle ultime due settimane del mese di agosto 2024, dal momento che alcune mense hanno sospeso il servizio per la pausa estiva, è stata garantita la distribuzione del pranzo da asporto grazie all'impegno dei giovani del Servizio Civile Universale che prestano servizio in Caritas Diocesana.



Gli "amici" accolti...



Numeri pasti offerti

Giorno 1	32	
Giorno 2	35	▲
Giorno 3	34	▼
Giorno 4	32	▼
Giorno 5	42	▲
Giorno 6	38	▼
Giorno 7	31	▼
Giorno 8	44	▲
Giorno 9	44	▲
Giorno 10	34	▼

L'ESPERIENZA VISSUTA

L'esperienza vissuta quest'estate è stata un'esperienza molto forte perché ci ha messo in contatto con realtà difficili.
Ascoltare e "toccare con mano" la sofferenza delle persone incontrate, mi ha permesso di capire veramente ciò che conta nella vita.

Con le possibilità che ho, ho cercato di essere di aiuto e mi piace tanto farlo. Sapere di poter migliorare la mattinata di qualcuno, per quanto sia poco, mi rincuora molto.
Ho tanta stima per questi amici e spero sempre in un futuro migliore per loro.

L'esperienza vissuta questa estate, nel servizio della distribuzione del pasto a tanti amici in condizioni di difficoltà, ha lasciato un segno significativo sia emotivamente che praticamente nel mio agire.
Se da un lato è stato "pesante" vedere tanta sofferenza, dall'altro è stato molto bello riuscire a portare un sorriso sul volto di chi ha più bisogno.
Questa esperienza mi ha fatto capire che ***basta poco per far sorridere il prossimo*** e che la vita è fatta di piccoli gesti.

Ogni giorno vissuto, è un ricordo significativo che custodirò. Il momento che probabilmente ricorderò di più è quello in cui ho preso contatto e capito la fragilità e al tempo stesso la forza dell'essere umano.
Un'esperienza che porterò sempre con me.

UN MESSAGGIO PER I GIOVANI

Fate il volontariato! Fatelo senza paura,
perché nei poveri trovi il vero senso della vita.
Fatelo perché ogni giorno è un'anima da salvare, da far sentire vista e considerata nella sua complessità.
Fatelo perché vi apre gli occhi su ciò che spesso preferiamo ignorare, voltandoci dall'altra parte per non vedere il dolore e la sofferenza altrui.
Tuffatevi nella vera umanità. Tuffatevi perché un'occasione così non si ripeterà mai più.
Tuffatevi nelle anime, senza guardare l'aspetto fisico e senza pregiudizi.

Fatelo perché la vita è solo questa e non saprai mai se hai fatto abbastanza per il prossimo.

Sono grata per avere la possibilità di mangiare in modo dignitoso, per me e mio marito... Certo, a chi non piacerebbe essere autonomo, a casa sua... Ma nell'attesa, mi piacerebbe dare una mano, collaborare per cucinare o sistemare gli ambienti. Sono povera, ma so cucinare -e anche bene- e mi occupo della mia casa con cura...
È giusto che anche noi possiamo contribuire e sentirci coinvolti in qualcosa che faremmo anche a casa nostra.

Maria

Ai poveri che abitano le nostre città e
fanno parte delle nostre comunità dico:
non perdete questa certezza!
Dio è attento a ognuno di voi e vi è vicino.
Non vi dimentica né potrebbe mai farlo.

Franciscus

Novembre 2024 Graficadeli

Caritas Diocesana
Organismo pastorale della CEI
Reggio Calabria - Bova

8x mille
CHIESA CATTOLICA